



Rassegna stampa della settimana dal 2 al 8 ottobre 2017

Europa

1

Migranti, 60 milioni a Tunisia, Libia e Marocco

Al via 70 programmi di cooperazione allo sviluppo. Alfano: «Meno arrivi dal Niger vuole dire più sicurezza»

”

Il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, ha annunciato l'impiego di oltre 60 milioni di euro tra nuovi progetti e iniziative, approvati nella quarta riunione del 2017 dal Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo. Tunisia, Libia e Sudan, paesi cruciali nella gestione dei flussi migratori, sono tra i beneficiari dei

programmi approvati. «Non accettiamo di transigere su trattamenti poco dignitosi nei centri libici dopo aver salvato mezzo milione di vite umane in mare» ha riferito Alfano. Il ministro ha segnalato poi che le autorità di Tripoli sono pronte a essere presenti con loro Ong nei centri di detenzione, per i quali la cooperazione italiana ha stanziato sei milioni di euro.

Fonte: Cristiana Mangani, *il Messaggero* 3-OTT-2017

«Mai più morti nel Mediterraneo. Tenere aperte le porte d'Europa»

A Lampedusa è il giorno del ricordo. Ma anche del monito urlato con forza: «Mai più morti!». Il cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento e presidente di Caritas Italiana, ricordando la strage di quattro anni fa punta il dito contro le politiche europee sull'immigrazione. Molti dei 155 sopravvissuti non si sono presentati a Lampedusa quest'anno. «È ancora una ferita aperta, le madri non hanno potuto piangere i propri figli». Don Zerai: servono canali umanitari per evitare altre tragedie.

Fonte: Daniela Fassini, *Avvenire* 4-OTT-2017

Lampedusa, il monito di Montenegro a 4 anni dalla strage

”

Espulsioni, foreign fighter e detenuti radicalizzati ecco i segnali del pericolo

Nella lista delle espulsioni decise dal Viminale per motivi di pericolosità sociale legata all'estremismo islamista, la componente dei tunisini è assai folta: ne sono stati allontanati 64, quota che vale poco meno di un terzo del totale degli espulsi dal gennaio 2015 ad oggi. La Tunisia, dopo la Rivoluzione dei Gelsomini, è diventata il paese africano da cui è partito il numero più consistente di *foreign fighter* per andare a combattere nelle file dello Stato Islamico in Siria, Iraq, Yemen, Mali e Libia. Gli analisti dell'Antiterrorismo hanno rilevato che il numero dei detenuti, monitorati perché a rischio radicalizzazione, è cresciuto: erano 393 a febbraio, oggi sono diventati



fondazione franco verga

500. In questo gruppo i carcerati tunisini sotto controllo sono almeno il 30%. Questi dati non servono a mettere sotto accusa il popolo tunisino ma, per la questione sicurezza, la trafficata rotta tunisina non va sottovalutata.

Fonte: Fabio Tonacci, la Repubblica 5-OTT-2017

Ad Agadez con un trafficante di migranti "Vendevo uomini e destini per fare soldi"

Ad Agadez, crocevia dei migranti verso la Libia, un luogo dove tutte le coscienze sono umiliate, il setaccio creato dall'Europa lascia cadere ormai solo pochi granelli. Il racconto di un *passeur* del Niger: mi riempio le tasche con i viaggi di chi vuole andare in Europa. «Per tutti quelli che vivono ad Agadez i migranti sono la vita. Sono come le capre o il dromedario: arrivano, spendono denaro e noi li trasportiamo. È un mestiere». «Dopo la fine di Gheddafi è stato un boom. Ora la polizia mi tiene d'occhio, ma prima o poi riparto».

Fonte: Domenico Quirico, la Stampa 7-OTT-2017

2

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





Italia

Lampedusa, lo sbarco dalla nave fantasma

Il sindaco Martello: «Il ministro Minniti venga a vedere, siamo stremati. L'hotspot del Viminale deve essere chiuso»



È un'isola divisa tra sentimenti diversi, la Lampedusa di queste ore. Da un lato il ricordo e i preparativi per le cerimonie ufficiali, in vista dell'anniversario della strage in mare del 3 ottobre 2013, con i suoi 368 morti. Dall'altro un paese provato ed incattivito, dove gli sbarchi, più che

fermarsi, sembrano prendere forme diverse. Uno degli ultimi, di una piccola nave «fantasma», è avvenuto proprio venerdì scorso, sulla famosa spiaggia dei Conigli. L'imbarcazione è arrivata tra i bagnanti ancora stesi al sole con a bordo una quarantina di persone che si sarebbero immediatamente dirette al centro di accoglienza.

Fonte: Sara Menafra, *il Messaggero* 2-OTT-2017

Ius soli, la mappa dei nuovi italiani. In Lombardia sarebbero 200mila

Dopo la frenata di Alternativa popolare, si fa sempre più improbabile l'approvazione della riforma dello *ius soli* in questa legislatura. Ma non per questo, gli "Italiani senza cittadinanza" si arrendono. Il movimento dà appuntamento davanti a Montecitorio a due anni esatti dal voto della Camera, il 13 ottobre prossimo per il "Cittadinanza Day". Secondo la Fondazione Leone Moressa, «l'attuale normativa italiana, assieme a Danimarca e Austria, è tra le più restrittive d'Europa. Se passasse la riforma in discussione - spiegano - tra *ius soli temperato* e *ius culturae*, sarebbero 800mila i potenziali beneficiari immediati e 58mila i nuovi potenziali beneficiari ogni anno». Tra i "nuovi italiani" sarebbe record di bambini con genitori romeni, albanesi o marocchini. Quanto alla religione, sarebbero per lo più cristiani, cattolici e ortodossi, uno su tre musulmano.

Fonte: Vladimiro Polchi, *la Repubblica* 2-OTT-2017

L'abbraccio del Papa al profugo in difesa del diritto alla speranza

Davanti all'università di Bologna, Papa Francesco ha fatto un discorso teologicamente e politicamente impegnativo e carico del sogno europeo. Ha portato un contributo alla concezione del diritto post-moderno individuando tre diritti - il diritto alla cultura, il diritto alla speranza, il diritto alla pace - che ha consegnato agli scolari e ai loro maestri. Il diritto alla cultura, come coltivazione di un senso critico opposto ai "teatrini dell'indignazione". Il diritto alla speranza come contrasto alle "frasi fatte dei populismi" e al "dilagare inquietante e redditizio di false notizie". E infine il diritto alla pace. Ricevendo il Papa, sia l'arcivescovo Zuppi sia il rettore Ubertini hanno ricordato l'altro Francesco venuto a Bologna nel 1222: che predicava *modus concionandi*.

Fonte: Alberto Melloni, *la Repubblica* 2-OTT-2017



fondazione franco verga

Richieste d'asilo in calo. Ovunque ma non in Italia

Le richieste di asilo dividono Roma dai partner europei. Secondo i dati diffusi da Eurostat, nel mese di giugno sono state presentate nel nostro Paese 12.805 domande di protezione internazionale. In totale nei 28 Paesi dell'Ue a giugno sono pervenute 51.535 domande. Non fa eccezione la Spagna, Paese verso il quale si starebbero comunque indirizzando i barconi degli scafisti viste le maggiori difficoltà incontrate sulla rotta Libia-Italia. Settembre è stato un mese record sul fronte degli sbarchi nell'isola di Sardegna, con oltre 450 persone approdate provenienti dal Nord Africa. In tutto, ricorda il sito di informazione sardo Ad Maiora Media, dall'inizio dell'anno dall'Algeria sono arrivati nell'isola oltre 1.300 clandestini.

Fonte: Tommaso Montesano, Libero 3-OTT-2017

"Ministro, guardi il mio film e poi ci spieghi"

Andrea Segre, regista di *L'ordine delle cose*, presentato a Venezia, invita il capo del Viminale a guardare il suo terzo lungometraggio: Non ce l'ho con Minniti, non è lui la colpa di tutto, ma è il responsabile istituzionale. «Il tema delle migrazioni non è passeggero – riferisce Segre - sta ridisegnando l'equilibrio del mondo e se non cambiamo l'ordine delle cose è destinato a produrre ulteriori emergenze e dolore». Vedere centinaia di persone ammassate nei porti dà la sensazione di non essere in grado di controllarle, ma la soluzione per il regista non è nasconderle dall'altra parte del mare.

Fonte: Federico Pontiggia, il Fatto quotidiano 4-OTT-2017

Minniti non ha tutte le colpe ma è lui che adesso ci deve delle risposte



Allarme sbarchi dalla Tunisia "Non riusciamo a rimpatriarli"

Quasi azzerato il traffico dalla Libia, si è riaperta la rotta dal paese vicino. Impossibile spedirli indietro: ricevono un foglio di via e poi spariscono



Sono almeno quattromila i nuovi irregolari tunisini che, da due mesi a questa parte, sbarcano a ritmo quotidiano sulle coste della Sicilia. Più della metà di chi arriva sulla rotta Tunisia-Sicilia sparisce senza essere intercettato né a mare né a terra, non ha diritto a chiedere la protezione internazionale ed è destinato

all'espulsione. L'allarme lanciato dal nuovo sindaco di Lampedusa, Salvatore Martello, e ribadito dal primo cittadino di Pozzallo Roberto Ammatuna, va ben al di là di un problema di ordine pubblico nei centri degli hotspot. Al Viminale c'è la piena consapevolezza che dalla Tunisia arriva il maggior numero di *foreign fighters* in Europa. L'allarme è condiviso dal procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio che ha chiesto a polizia e carabinieri di monitorare con estrema attenzione un fenomeno che ritiene «pericoloso» proprio per il rischio che «tra questi migranti possano arrivare soggetti legati al terrorismo internazionale».

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 5-OTT-2017

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





A Riace indagato il sindaco del modello d'integrazione. È accusato di truffa aggravata

Domenico Lucano, il sindaco del modello Riace divenuto sinonimo di accoglienza in tutto il mondo, ha ricevuto un avviso di garanzia da parte della Guardia di finanza. Le accuse sono gravi: truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato e dell'Unione europea, concussione e abuso d'ufficio. Tre ispettori inviati a Riace dalla Prefettura di Reggio Calabria oltre un anno fa avevano annotato «scarsa chiarezza nelle fatturazioni» e il sospetto di un business sui fitti delle case date ai migranti. Secondo la relazione, il modello Riace per anni si sarebbe basato su «irregolarità amministrative», con affidamenti diretti dei progetti alle cooperative che avrebbero gestito due milioni di euro all'anno senza partecipare ad alcun bando. Per Lucano si tratterebbe solo di «equivoci burocratici». Proprio per la sua attività in favore dell'accoglienza, Lucano è stato inserito dalla rivista Fortune al 40° posto tra le personalità più influenti nel mondo.

Fonte: Gaetano Mazzuca, la Stampa 7-OTT-2017

Li prendiamo tutti. Per metterli nei lager

Sul muro di un centro profughi pugliese qualcuno ha scritto «il lavoro rende liberi», slogan che si trovava all'ingresso dei campi nazisti. Paragone azzardato? Malgrado i 4,2 miliardi «ufficiali» spesi quest'anno dagli italiani per gli immigrati, il trattamento riservato a costoro, pur non avendo nulla di paragonabile a quello che era riservato agli ebrei nei lager, è spesso disumano. Nel rapporto internazionale Aida (*Asylum information database*) si legge che la gran parte delle strutture in cui sono trattenuti i richiedenti asilo «presenta seri problemi» e non è adatta per lunghi periodi di permanenza.

Fonte: Fausto Carloti, Libero 7-OTT 2017

Controlli su 2500 centri profughi: troppe irregolarità. Basta promettere ai migranti cose che non siamo in grado di mantenere



E in Puglia sono rinati i ghetti

Dalla "Pista" di Borgo Mezzanone a quello "di Rignano"



Il "Gran ghetto di Rignano" la baraccopoli a pochi chilometri da Foggia, nelle campagne di San Severo, ad alcuni mesi di distanza dalla demolizione continua ad essere punto di riferimento per molti immigrati africani giunti in Capitanata in vista della stagione del pomodoro.

All'interno vivono all'incirca 800 persone ammassate in roulotte e tende. «Vi sono molte situazioni di illegalità» spiega Daniele Calamita, segretario Provinciale della Cgil. Lì manca tutto, dall'acqua alla luce. Ciascuno cerca di inventarsi un mestiere. Ci sono mercatini dove si può acquistare di tutto, generalmente vengono rivenduti oggetti ritrovati nei cassonetti della spazzatura o rubati. «Per evitare situazioni del genere bisogna creare le condizioni per un'accoglienza dignitosa, ampliando gli Sprar, non è sufficiente limitarsi a gestire le emergenze» sostiene Antonio Russo, Segretario di Presidenza nazionale Acli con delega al Welfare.

Fonte: Flavia Palomba, Avvenire 8-OTT-2017





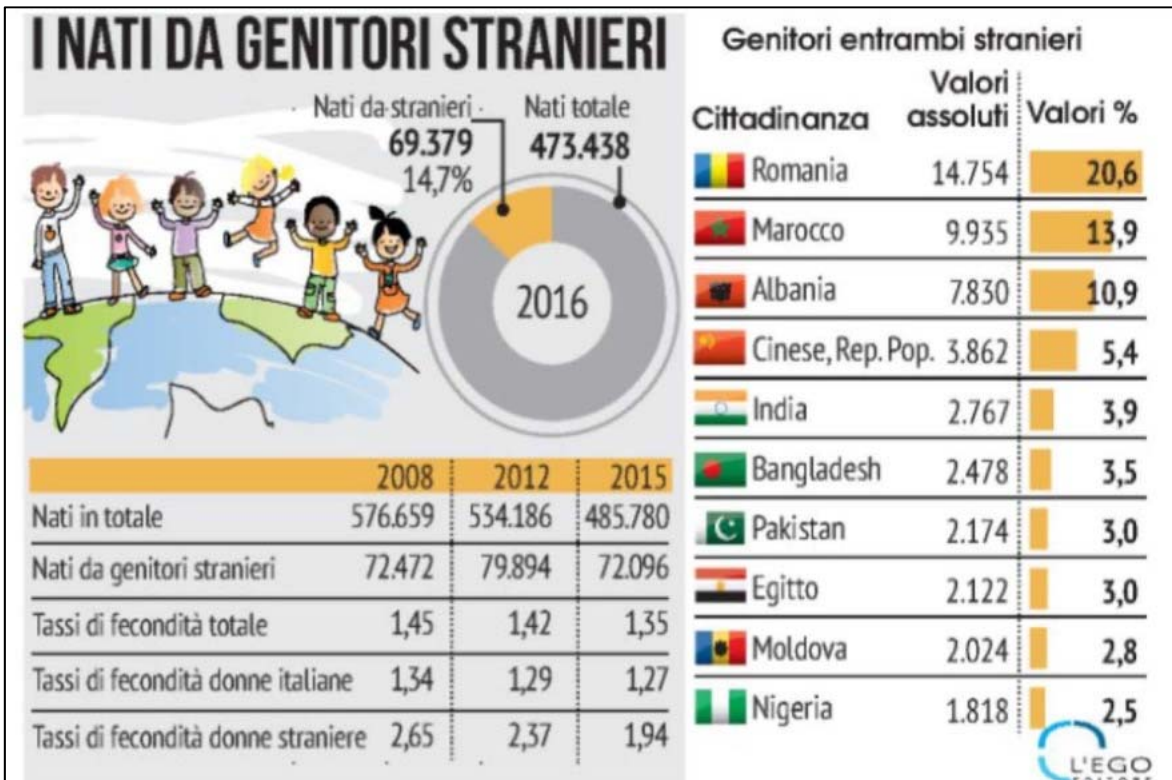
Senza i figli degli immigrati inverno demografico più rigido

I dati Istat mostrano il costante e drammatico calo delle nascite. Da un lato la crisi economica e dall'altro i cambiamenti culturali finiscono per incidere in maniera significativa sulle scelte riproduttive sia degli italiani sia degli stranieri qui residenti. I nati da genitori entrambi stranieri sono stati oltre 69mila nel 2016, il 14,7% dei 473mila totali. Senza di loro e i bambini nati da un genitore straniero, a fronte di 615mila decessi il saldo naturale sarebbe negativo per quasi il doppio rispetto all'attuale. Per quanto riguarda la nazionalità di provenienza delle madri dei bambini stranieri nati nel nostro Paese, il primo gruppo è quello delle romene, seguite da marocchine, albanesi e cinesi. In merito alla religione, secondo uno studio del 2013 del Ministero dell'Interno, il 40% dei bambini nati da stranieri è di religione o di "cultura" musulmana.

**I bambini nati in Italia da genitori stranieri sono il 14%.
Solo con gli italiani, saldo naturale negativo quasi doppio**



6



Fonte: Francesco Riccardi, Avvenire 8-OTT-2017

